

STORIE E TESTIMONIANZE



Elisa Chierchiello, 25 anni

Ha studiato al liceo classico ma decide di intraprendere una carriera totalmente opposta. Studentessa del Dipartimento di Informatica dell'Università degli studi di Torino, ama la tecnologia, vista da alcuni come un nemico imbattibile. “Niente è impossibile se lo si desidera per davvero e sono fiera del futuro che mi sto costruendo. Vedo in Coding Girls un'opportunità per trasmettere al meglio il mio messaggio”.

Oggi Elisa è borsista presso l'Università degli studi di Torino e si occupa del progetto “STERHEOTYPES: STudying European Racial Hoaxes and sterEOTYPES”.



Elena Cerbara, 30 anni

Ha studiato Matematica presso l'Università degli studi Roma Tor Vergata, interessata alla formazione e divulgazione scientifica e appassionata di musica e viaggi. Dopo l'università sognava di specializzarsi in programmazione e di imparare l'arabo. Nel 2019 diventa tutor del programma Coding Girls e inizia ad appassionare alle STEM centinaia di ragazze. L'anno seguente è una delle due giovani donne selezionate da Fondazione Mondo Digitale e Microsoft Italia per partecipare alla Experis Academy “Cloud Platform Engineer”. Oggi Elena lavora in Avanade come database admin.



Samantha Di Genova, 20 anni

Si è diplomata presso il liceo scientifico Giuseppe Peano di Monterotondo e si è iscritta alla facoltà di Farmacia. “Alle medie ho avuto il mio primo pc e l'opportunità di continuare a coltivare la mia passione con altri corsi pomeridiani che però il mio professore mi sconsigliò considerandoli troppo difficili per me. Quelle parole hanno avuto l'effetto di bloccarmi al punto tale da dargliela vinta.

Con l'inizio delle scuole superiori, grazie al progetto Coding Girls, ho avuto modo di far riaffiorare la mia passione e di renderla concreta”. Ho avuto anche l'onore di partecipare alla “Women2Women Virtual University”* e l'anno successivo alla “European Alumnae Conference”, una delle esperienze più belle della mia vita.



Le studentesse del Corso 2 Coding Girls Mozambico

“Gli incontri online ci hanno permesso di acquisire nuove competenze e trasformare le nostre idee in prodotti digitali, creando storie coinvolgenti e interattive, senza dover imparare complessi linguaggi di programmazione. Questa formazione ci ha insegnato che il digitale può essere anche uno strumento per esprimere la propria creatività e condividere storie che possono ispirare, educare e connettere le persone di Paesi diversi. Siamo grate per questa esperienza e non vediamo l'ora di continuare a esplorare il mondo del digitale e dello storytelling, portando con noi le conoscenze e le abilità acquisite in questa formazione”.

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

Per il progetto Coding Girls a Torino, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, l'analisi di impatto quantitativa non controfattuale del tipo prima/dopo è stata effettuata dall'Impact Evaluation Unit della Fondazione Collegio Carlo Alberto. "I risultati mostrano che il programma ha avuto un effetto positivo su diversi aspetti: si è osservata infatti una crescita significativa nell'abilità di programmare, una maggiore propensione a intraprendere un percorso universitario e, in particolare, a scegliere un indirizzo Stem. È stata rilevata un'importante riduzione nei più diffusi stereotipi legati al mondo Stem e alla condizione occupazionale femminile (impatto negativo sul fatto che gli uomini siano più portati per le materie Stem, aumento della consapevolezza che le donne tendono a essere pagate meno degli uomini e così via). Si è infine osservata una maggiore consapevolezza del fatto che le misure di lockdown legate all'emergenza sanitaria Covid-19 abbiano aggravato le condizioni lavorative femminili".

[Daniela Del Boca e Chiara Pronzato, *Coding Girls: l'informatica contro il divario di genere*, La Voce.info, 10 febbraio 2023]

LA CAPACITÀ PROGETTUALE: IO CONTO

Lo scorso anno in collaborazione con ING Italia è stato realizzato un doppio hackathon: "Io Conto. Digitale e consapevolezza finanziaria si incontrano". Studenti tra 16 e 19 anni si sono sfidati a Castellanza (Varese) e a Roma, per mettere le potenzialità della tecnologia e del digitale a servizio di una migliore gestione e pianificazione finanziaria delle risorse.

"Non si tratta di ascoltare, si tratta di capire": a Roma ha vinto un'app ideata per la comunità sorda da un team al femminile, perché "i sordi devono poter avere l'accessibilità giusta per gestire il proprio patrimonio finanziario in completa autonomia".

A Castellanza ha vinto un team misto con la progettazione di un'app in grado di aiutare l'utente a calcolare la propensione al rischio. Chatbot e sezione di micro apprendimento completano l'idea progettuale.



Hackathon "Io conto": chi vince a Roma



Hackathon "Io conto": chi vince a Varese